Il collettivo dell’ex Asilo Occupato invita cittadini e associazioni a ragionare insieme sul futuro dell’immobile

19 Settembre 2023

Pubblichiamo di seguito un comunicato scritto dal collettivo di cittadine e cittadini che fino a qualche anno fa gestiva quella che era la realtà dell’Asilo Occupato in Viale duca degli Abruzzi.

[illegible]

“[illegible] – [illegible] – [illegible] 2011 [illegible] […] [illegible].”

Queste le parole con cui, nel 2017, abbiamo salutato l'esperienza di autogestione portata avanti per 6 anni all'interno dello stabile in viale Duca degli Abruzzi, ancora oggi ricordato come Asilo Occupato… o "liberato".

Oggi, a distanza di altri 6 anni, il cantiere si è concluso, l'Asilo è ristrutturato, pronto, e presto riaprirà i battenti, non più rossi come li avevamo lasciati ma di un altro colore. Quale? Le pareti, i soffitti, la sala concerti dove è stato suonato di tutto, le stanze che hanno accolto decine e decine di attività, centinaia di idee, migliaia di persone, cosa conterranno?

Oggi a questo centro storico, a parte locali dove fiumi di alcolici vengono scolati, manca ancora tutto quello di cui c'è veramente bisogno, perché non ci si può riconoscere nel ruolo di consumatori o al limite prodotti e basta, così si perde l'idea di città, così che senso avrebbe vivere.

"Città" è lo spazio dove progettare la vita propria e quella in comunità, insieme, partecipando, e non si può non tenere conto di questo aspetto, non si può escludere i cittadini da questo processo importantissimo.

[illegible]: quella comunicativa, culturale, quella di un luogo in cui "prendere parte" alla costruzione o ricostruzione di qualcosa, cominciando da noi stessi.

[illegible], che facevano rumore, eco, cassa di risonanza e quindi spesso paura e preoccupazione in chi ci amministra e manda avanti solo le proprie, di idee, di progetti, senza alcun coinvolgimento dei cittadini.

Se non ci fosse stato quel fermento l'Asilo sarebbe oggi come tantissimi altri edifici pubblici vuoti e pieni di polvere e lo possiamo dire perché gli esempi non mancano: [illegible] 2 [illegible] 57 sono state ricostruite e un cospicuo numero di edifici pubblici sono abbandonati, e altrettanti sono i progetti di lavori iniziati ma mai terminati.

L'Asilo Occupato ha dato l'idea a chi ci governa, di creare in maniera più "istituzionale" quello che si stava già facendo senza soldi pubblici, solo con le risorse autonome di ognuno. È stato il punto di innesco di una possibilità per il futuro.

Ma qual è questa possibilità?

I fondi che vennero stanziati dall'allora governo Berlusconi e dallo S.P.I.C.G.I.L. erano pensati per realizzare un centro multigenerazionale che avesse l'impronta che gli avevamo dato e che potesse dare a questo centro storico la possibilità di una socialità più creativa, più operativa, più costruttiva e più cosciente.

Per ora tutto tace. Non sappiamo se è cambiata la destinazione d'uso e perché al limite non è stato fatto prima, non sappiamo se si intende mantenere fede a quel centro multigenerazionale, se si intende fare un bando partecipativo.

Non lo sappiamo perché, in quanto cittadini sembra che ci sia riservato un posto di spettatori rispetto a quanto viene deciso dall'alto. Spettatori delle ultime file o al limite fuori dai teli neri se non abbiamo pagato il biglietto, fuori da qualsiasi decisione che riguarda la città che abitiamo. [illegible]? Che intende fare questa amministrazione di quell'edificio ce lo faccia sapere, ne parli alla cittadinanza, alle associazioni, a chi è attivo nel territorio. Noi un progetto lo abbiamo e lo vogliamo realizzare. Le possibilità ci sono

tutte.
“[illegible]”: eravamo soliti chiudere molti comunicati con questa affermazione, che rappresenta una speranza, ma soprattutto un’esortazione, a comprendere che questa idea o ideale diventa realtà solo con il lavoro e la partecipazione di tutti.
Affinché lo stabile in viale Duca degli Abruzzi, possa tornare ad essere un bene comune, per tutte le persone che vivono o transitano questa città, invitiamo tutte le associazioni, gruppi di persone e singoli individui che praticano cittadinanza attiva in città, a scriverci all’indirizzo email asiloccupatoaq@gmail.com , in modo da iniziare a coordinarci collettivamente per organizzare una serie di incontri pubblici sul tema, in cui confrontarci in un percorso che sia partecipativo, inclusivo e popolare.
Un’altra società è possibile: ma bisogna volerla, crearla.